

## SONDAGGIO, IN CRESCITA L'INDICE DI FIDUCIA

Stare nella Ue è positivo  
per il 45% degli italianidi **Nando Pagnoncelli**

**P**er il 45% degli italiani stare nell'Unione europea è positivo, mentre gli euroscettici sono il 24%. In lieve crescita la fiducia verso Bruxelles, ora al 40%.

a pagina 11

# Stare nella Ue è positivo? Il sì del 45% degli italiani batte gli scettici (24%)

## Fiducia in lieve crescita: l'indice è al 40 per cento

### Le elezioni

Per la maggioranza il voto europeo di maggio è una sorta di test sui partiti nazionali

### Le previsioni

Tra chi si aspetta una vittoria dei sovranisti, solo il 12% immagina l'inizio della fine della Ue

### Scenari

di **Nando Pagnoncelli**

**L**a fiducia nell'Unione Europea da parte degli italiani si mantiene su livelli piuttosto bassi (36%), soprattutto se raffrontati al passato (nei primi anni 2000 superava l'85%) e in confronto ai valori espressi dagli altri Paesi europei (siamo quintultimi tra i 28). L'indice di fiducia, calcolato escludendo coloro che non si esprimono, si attesta a 40 e fa segnare una lieve crescita (+2) rispetto al biennio 2017-2018. La frattura tra fiducia e sfiducia è soprattutto di carattere politico: la prima infatti prevale solo tra gli elettori di centrosinistra (71%), mentre la sfiducia prevale nettamente tra i pentastellati (69%) e i leghisti (68%), come pure tra gli elettori dell'opposizione di centrodestra (59%) e gli astensionisti (47%).

Pur tuttavia, il 45% dei no-

stri connazionali ritiene che l'appartenenza dell'Italia alla Ue sia una cosa positiva, contro il 24% di parere opposto e un altro 24% che non la considera né positiva né negativa. In questo caso, oltre alle contrapposizioni legate all'area politica di appartenenza, è interessante osservare che il consenso aumenta significativamente tra coloro che hanno occasione di viaggiare più o meno frequentemente in Europa. Dunque, più la conosci e più la apprezzi, ma va osservato che, secondo Eurobarometro, gli italiani sono tra coloro che hanno meno occasione di viaggiare in Europa: siamo quartultimi.

Di fronte alla crescita dei sovranismi e delle posizioni apertamente critiche nei confronti della Ue, ci si aspettava che nell'attuale campagna elettorale si parlasse di Europa e del suo futuro. In realtà solo il 23% degli italiani ritiene che stia andando in questo modo, mentre la maggioranza assoluta è convinta che, come di consueto, le elezioni Europee rappresentino una competizione nazionale, una sorta di test per misurare i rapporti di forza tra i partiti.

La composizione del futuro Parlamento europeo rappresenta un'incognita per il 41% degli intervistati, mentre il 34% si attende una maggioranza composta da un blocco di partiti sovranisti ed euroscettici e solo il 25% pronostica l'affermazione di popolari, socialdemocratici e liberali che, al momento, appare l'esito elettorale più probabile. Tra questi ultimi le opinioni si dividono riguardo alle politiche che verrebbero adottate: il 49%, infatti, pensa che questa maggioranza continuerebbe a governare l'Europa come ha fatto finora, mentre il 41% ritiene che saprà rinnovare profondamente l'Europa. Tra coloro che si attendono la vittoria del blocco sovranista, il 56% prevede cambiamenti molto importanti che però



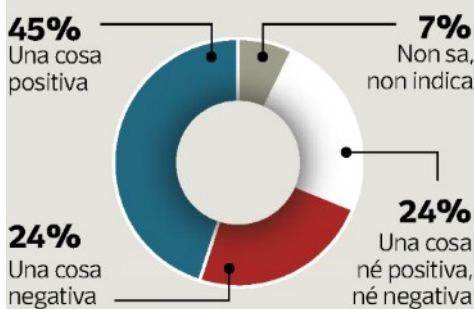
non minaccerebbero la sopravvivenza dell'Unione, il 25% non si aspetta novità di rilievo, mentre il 12% immagina l'inizio della fine della Ue. Insomma, tra gli italiani prevalgono una fiducia bassa, la convinzione che l'appartenenza alla Ue sia più positiva che negativa e che la competizione elettorale sia in larga misura orientata alle dinamiche politiche interne.

La campagna elettorale si prospetta come un'occasione perduta, dato che si è parlato poco di Europa. Finora è mancata una riflessione seria sulle ragioni dell'appartenenza o meno alla Ue, spesso ci si è limitati ad affermazioni apodittiche o all'evocazione di emozioni negative pro o contro la Ue: all'immagine di un'Europa fredda, distante e arcigna si è contrapposta la paura della fine del progetto europeo. Nessun accenno al ruolo dell'Europa nel contesto globale e multipolare, nessun riferimento a una possibile riforma della governance dell'Unione, o all'impegno a rafforzare l'Europa, come pure la maggioranza dei cittadini europei invoca, agendo di con certo su temi come la gestione dell'immigrazione, la politica energetica e ambientale, il lavoro, il fisco, la sicurezza, la politica estera, la protezione sociale.

Tra gli italiani prevale un atteggiamento tiepido soprattutto perché l'unico parametro di valutazione del progetto europeo è rappresentato dal principio del tornaconto: lo era quando la fiducia si attestava su valori altissimi, spesso come reazione alla sfiducia nei governanti italiani, e lo è oggi che l'immagine della Ue appare piuttosto malconca. Molti si chiedono cosa guadagniamo dalla nostra appartenenza all'Europa, nessuno si chiede cosa portiamo in dote in Europa e qual è il nostro ruolo nella prossima Ue.

**NPagnoncelli**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Tutto considerato, lei direbbe che l'appartenenza dell'Italia all'Unione europea sia...** (in % su totale intervistati)



Fonte: Ipsos Corriere della Sera

**La parola**  
**EUROSCETTICO**

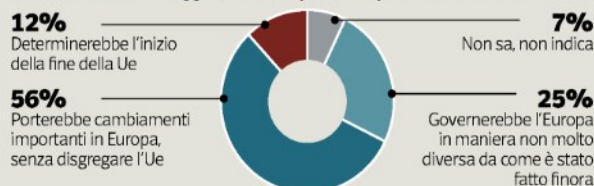
È così definito chi nutre sfiducia nei confronti dell'Unione europea e si contrappone al processo di integrazione politica del continente, trovando gli organi di Bruxelles troppo burocratici o antidemocratici. Gruppi euroscettici, nei diversi Paesi, si collocano sia a destra che a sinistra. Le prossime Europee (in Italia saranno il 26 maggio) si preannunciano come una sfida tra chi appoggia il fronte dei partiti filo-europeisti e chi sosterrà gli euroscettici.

**Il rapporto con l'Europa**

		Elettori (%)					
		Totale intervistati	M5S	Lega	FI - Fdi	Pd - +Europa	Altri
<b>Tutto considerato, lei direbbe che l'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea sia...</b>	Una cosa positiva	45	34	29	44	87	68
	Una cosa negativa	24	35	39	30	4	12
	Una cosa né positiva, né negativa	24	27	30	25	6	18
	Non sa, non indica	7	4	1	1	3	2
<b>Lei ha fiducia nell'Unione Europea?</b>	Ha fiducia (voti positivi 6-10)	36	26	29	40	71	56
	Non ha fiducia (voti negativi 1-5)	54	69	68	59	26	41
	Non sa, non indica	10	5	3	1	3	3
<b>A suo avviso, la campagna elettorale per le Europee fino a questo momento è soprattutto...</b>	Incentrata sull'Europa e il suo futuro	23	43	22	34	11	21
	Rivolta a misurare i rapporti di forza tra i partiti italiani	52	38	61	53	83	79
	Non sa, non indica	25	19	17	13	6	0
<b>Secondo lei, dopo il voto, quale di questi due blocchi avrà il maggior numero di seggi nel Parlamento europeo?</b>	Il blocco dei partiti socialdemocratici, popolari e liberali	25	35	22	41	44	10
	Il blocco dei partiti sovranisti ed euroscettici	34	37	49	38	30	55
	Non sa, non indica	41	28	29	21	26	35



**E secondo lei, una maggioranza composta dai partiti sovranisti e euroscettici...**



Sondaggio realizzato da Ipsos per Corriere della Sera presso un campione casuale nazionale rappresentativo della popolazione italiana maggiorenne secondo genere, età, livello di scolarità, area geografica di residenza, dimensione del comune di residenza. Sono state realizzate 1.000 interviste (su 5.863 contatti), condotte mediante mixed mode CATI/CAMI/CAWI tra il 23 e 24 aprile 2019.